

PRESIDENTE. Sarà tenuto conto della sua osservazione.

L'onorevole deputato Giacchi dovendo recarsi in Palermo per dovere del suo ufficio prega la Camera di volergli accordare un congedo di mesi tre (È accordato il congedo).

(I deputati Canicaro e Sansevero prestano giuramento).

RELAZIONE SOPRA UN'ELEZIONE.

PRESIDENTE. Invito l'onorevole deputato Ercole a riferire sopra un'elezione.

SINEO. Dietro alcune comunicazioni delle quali mi fu cortese il signor relatore, mi sono convinto che gli atti di questa elezione non furono peranco esaminati con sufficiente maturità.

Quindi proporrei che si rimandasse la relazione ad un'altra seduta, onde si potesse fare da tutti quelli che lo credessero un esame degli atti.

ERCOLE, relatore. L'ufficio mi aveva dato mandato di riferire sopra questa elezione. Siccome però le carte le aveva esaminate io solo, così ho voluto prendere anche l'avviso dall'onorevole Michelini nostro presidente, il quale mi ha detto che posso farmi carico delle istanze degli atti, e riferirne alla Camera.

PRESIDENTE. Dunque il relatore è in grado di riferire?

ERCOLE, relatore. Sissignore.

MICHELINI. Io posso assicurare la Camera che l'ufficio si è internato, come era suo dovere, nell'esame di questa elezione.

Sicuramente il relatore nominato dall'ufficio ha potuto procedere ad ulteriore esame, ed ove avesse trovato motivi che valessero a modificare o solamente a far dubitare della giustizia della deliberazione dell'ufficio, egli potrebbe differire la relazione. Ma avendomi egli detto che tale non fu il risultamento dello esame, io l'ho esortato a salire alla tribuna.

PRESIDENTE. Se il relatore è pronto a riferire...

SINEO. Io ho fatta una proposta sospensiva... (*Rumori*)

PRESIDENTE. Il relatore ha esposto lo stato delle cose ed ha detto che è pronto a riferire, quindi bisogna che il relatore riferisca.

SINEO. Io la prego di mantenermi la parola per la proposta sospensiva.

PRESIDENTE. L'avrà dopo che il relatore avrà riferito.

SINEO. Ma io ho fatta una proposta sospensiva, e l'ho giustificata in questo modo, che io credo che questa elezione presenti delle accidentalità che potrebbero meritare di essere più ampiamente esaminate. (*Rumori d'impazienza*)

PRESIDENTE. Ella avrà la parola dopo; intanto il relatore fa ora il suo rapporto.

ERCOLE, relatore. Ho l'onore di riferire alla Camera sulla elezione del collegio d'Iglesias.

Il collegio d'Iglesias è diviso in nove sezioni. Il numero totale degli elettori iscritti è di 1963; al primo squittinio votarono 640 elettori ed i voti si divisero nel modo seguente: il cavaliere Pietro Leo, consigliere di Cassazione, nel primo squittinio ebbe 266 voti; il signor Sanna Giovanni Antonio, voti 194; il signor Carboni cavaliere avvocato Michele, voti 78; il signor Semenza Gaetano, voti 77; voti dispersi 19, nulli 6; totale 640.

Nessuno dei candidati avendo raggiunto il numero di voti voluto dalla legge si è proceduto al secondo squittinio.

Al secondo squittinio presero parte 784 votanti. Il cavaliere Pietro Leo ebbe 484 voti, Sanna Giovanni Antonio 299.

Il cavaliere Leo Pietro fu proclamato deputato del collegio d'Iglesias, avendo raggiunti 185 voti in più del Sanna Giovanni Antonio.

Se non che dal verbale dell'ufficio definitivo venne a risultare quanto segue:

Che l'ufficio di Carloforte a motivo del temporale non ha potuto recare per mezzo del presidente, come prescrive la legge elettorale, il verbale all'ufficio centrale, e vi è la seguente annotazione nel verbale dell'ufficio d'Iglesias:

« Si noti che a causa del temporale non essendo potuto intervenire in Iglesias niuno dei membri componenti la sezione di Carloforte, venne nel giorno di ieri rimesso da un carabiniere d'ordinanza il plico contenente il processo verbale di quella sezione diretto al presidente della sezione principale, sottoscritto nella fascia dal presidente avvocato Don Paolo Legni, sigillato a quattro sigilli del timbro di quel municipio, il quale veniva aperto a presenza dell'intera adunanza nella sera d'oggi dopo di avere già eccitata quella sezione a farsi rappresentare da uno dei membri componenti l'ufficio, il quale venne inutilmente atteso per il corso di questo giorno, non avendo potuto transitare il mare a causa della continuata tempesta.

« Del che, » ecc.

Bisogna notare che la sezione di Carloforte ha 96 votanti; e siccome, come ho già avuto l'onore di osservare alla Camera, la differenza sta in 185 voti, per cui ancora quando la sezione di Carloforte avesse dati tutti i voti al Giovanni Antonio Sanna, il risultato sarebbe sempre il medesimo, perciò a mio avviso ed è pure quello dell'ufficio VIII, che non vi possano essere difficoltà per la validità di quest'elezione, e secondo l'incarico ricevuto ne propongo per conseguenza la convalidazione alla Camera.

SINEO. Mi rincresce che la Camera debba decidere su quest'elezione, senza ch'essa sia in grado di farne un esame bastantemente compiuto.

L'onorevole relatore si è fatto carico d'una circostanza che merita d'essere considerata. Ma ho avuto inoltre sott'occhio uno dei documenti dell'elezione che dà luogo ad altre considerazioni non meno gravi.

La circostanza di cui si è fatto carico il signor rela-